

I film in cantiere per il 1964

# Comincia in sordina l'anno del cinema

I progetti di Visconti, Fellini, De Sica Stato di incertezza — I produttori si orientano verso una formula « sicura »

L'anno scorso, di questi giorni, pubblicammo la notizia che Francesco Rosi aveva ricevuto il premio della stampa estera per Salvatore Giuliano. Con quel buon auspicio, il Festival di Cannes, un anno denso di soddisfazioni per il nostro cinema, che si giurava, con i numerosi riconoscimenti internazionali, la vittoria al Festival di Cannes, S. Sebastiano, Berlino, Mosca, Venezia, la sua posizione di « vincitore » premiato a livello internazionale, la sua seconda « stagione d'oro », iniziata all'insuola del film ispirato alla Resistenza, dopo un lungo periodo di « crisi » e « angoscia » del quale sembravano irrimediabili le esperienze del neorealismo e del cinema post-bellico.

Purtroppo, come sappiamo, ad una tale fioritura di idee, ad un così cospicuo risultato culturale, artistico e civile, non ha corrisposto il necessario risultato economico e finanziario. Errori produttivi, impostazioni sbagliate, la concorrenza della televisione, la mancata organizzazione delle nostre vendite all'estero, la pressione fiscale, in generale, la grave carenza della politica governativa nei confronti dell'industria cinematografica (accentuata dalla nuova, pesante campagna censoria), hanno dato un serio colpo al cinema italiano, che affaccia al 1964 con idee ancora valide, ma senza quella vitalità e quella energia che contraddistinguevano altri principi d'anno.

Le difficoltà nelle quali si dibatte l'industria condiziona purtroppo la produzione. Se una previsione, sia pur sommaria, si può fare, è che nel 1964 vedrà l'industria cinematografica operare con molta prudenza, alla ricerca del film di sicuro successo commerciale. In cui formula sappia conciliare le esigenze di un pubblico vasto. Il primo elenco di opere in cantiere per il 1964, salvo qualche eccezione, conferma che tale formula poggia sostanzialmente su alcuni elementi fissi: il grosso « nome », il divertimento, la « scaturita » satirica. Niente kolossal; però repisti « sicuri » (nel senso che a questa parola danno i produttori) e quindi poco spazio per le innovazioni e gli esperimenti dei giovani. Accentua il ricorso alle opere letterarie: i film da esse ricavati non hanno mancato di dare grosse soddisfazioni, ma recenti esperienze dimostrano i pericoli insiti nelle trasposizioni cinematografiche del best-seller letterario. Letteralmente, per acuità per le piccole annunciate dai « big » della regia, come Visconti, Fellini e De Sica. Ma andiamo per ordine.

Pier Paolo Pasolini, inserendosi di sorpresa e non senza suscitare qualche perplessità nel filone, realizza un film a mano al Vangelo secondo San Matteo, prodotto da Bini. Il film sarà girato in esterni nel Vicino Oriente, e sarà una leggenda che il film sarà interpretato da Pasolini, dopo la vittoria al Festival di Mosca con Otto e mezzo, per realizzare l'annunciato film del quale sarà protagonista la moglie, Giulietta Masina. L'attrice non recitava in un film del marito da tempi delle Notte di Cabiria. Ora per il suo ritorno al cinema, è stato ufficialmente il titolo (provvisorio) di Giulietta degli spiriti, dal quale si dovrebbe dedurre che il film sarà interpretato da Giulietta Masina. L'attrice non recitava in un film del marito da tempi delle Notte di Cabiria. Ora per il suo ritorno al cinema, è stato ufficialmente il titolo (provvisorio) di Giulietta degli spiriti, dal quale si dovrebbe dedurre che il film sarà interpretato da Giulietta Masina.

Per Vittorio De Sica il '63 è stato un anno intenso (il boom, ieri, oggi e domani); il '64 sembra per lui altrettanto impegnativo, almeno da un punto di vista professionale. Il primo film in programma, Parigi 300 (La Parigi della Belle époque) è girato in bianco e nero, con un produttore americano. In Italia, De Sica porterà sullo schermo Filumena Marturano, la commedia di Eduardo della quale fu grande interprete la scomparsa Tina De Filippo. Nel ruolo di Filumena sarà questa volta, per la vasta platea di cinematografisti, Sophie Loren: la quale, già legata da tempo al nome di De Sica (con lui ha vinto l'Oscar per La ciociara) leggerà ora la parte di Filumena Marturano. L'attrice napoletana è il sceneggiatore del primo episodio di Ieri, oggi e domani). Alberto Lattuada, dopo un anno, avrà l'incarico di dirigere Soraya al suo debutto nel Segreto, scritto da Ugo Pirro. Luciano Visconti ha in programma due film: uno con Romy Schneider, sullo scatenante personaggio della contessa Maria Torrance, e uno « serio » per Claudia Cardinale. Dino Risì (il sorpasso. I mostri) andrà in Argentina per raccontare la storia di un emigrato che proietta di far soldi e che invece si troverà al centro di situazioni non propriamente piacevoli. Protagonista sarà Vittorio Gassman, felice interprete di film che hanno dato l'impulso ad un nuovo filone sul quale, come sempre accade, si sono succeduti i capitoli. Il nuovo film dovrebbe intitolarsi Un italiano in Argentina. Gassman continuerà a recitare (il

## Un giudizio del « Times » E' già finita la febbre dell'oro

Il quotidiano inglese dedica un ampio servizio alla situazione difficoltosa e contraddittoria del nostro cinema

LONDRA, 2. Il Times ha dedicato ieri un ampio servizio, presentato con evidenza più che notevole, alla situazione attuale del cinema italiano, mettendone in rilievo gli elementi di crisi, conseguenti a un giudizio del quotidiano inglese, soprattutto alla politica degli « alti costi » praticata da alcune case. Esaminando lo stato presente e le immediate prospettive del massimo industrial del film della Penisola, il Times considera « fuori gioco come produttore » il presidente della Pisanis, Lombardo, e in condizioni « poco chiare », Dino De Laurentiis, le cui opere degli ultimi anni più recenti non avrebbero avuto un esito finanziario felice, ad eccezione di quelle interpretate da Alberto Sordi, il cui successo sarebbe peraltro limitato al mercato interno.

Il Times sottolinea come, in testa alla lista del « box-office » per la stagione in corso, si trovano in Italia Lawrence d'Arabia, La conquista del West e 55 giorni a Pechino, e come, fra i primi dieci film dell'anno, vi siano poi tre commedie serie: Italiane — I mostri, Il successo e il boom — i cui protagonisti sono quelli che il quotidiano definisce « i tre grandi » del cinema: Vittorio Gassman, Ugo Tognaccini e Alberto Sordi.

I recenti film italiani d'informazione drammatica, invece, per il Times, non sono da includere tra i successi commerciali dell'anno, tranne Le mani sulla città di Rosi, cui i consensi di Montecelli, ha avuto i consensi della critica, ma non fa molti affari.

Dopo aver offerto una breve panoramica dei progetti di maggior risalto oggi in cantiere o allo studio, il Times conclude dicendo esservi poche speranze per il futuro del cinema italiano, se il Parlamento disputerà la nuova legislazione relativa a questo settore dello spettacolo, tenendo conto degli impegni che derivano all'Italia dalla sua adesione al Mercato Comune. Ma la fine della « febbre dell'oro » nella Hollywood sul Tevere sarà almeno servita — afferma il giornale — a ridimensionare le idee di molti produttori, e a far cadere la decisione di Fellini di Rosi di partecipare ai rischi, e agli eventuali profitti, dei loro nuovi film (fra i quali, in programma, quello di Fellini, Rizzi avrebbe stanziato solo 200 milioni) e pone in risalto che Franco Castellani ha in programma i cordi del genere (cioè di associazione fra produttore e regista) con Visconti, Germi e Nanni Loy, individuando in Tognaccini e appunto Sordi, la speranza per il futuro dei migliori film italiani.

## Al Festival dei popoli Inchieste sul dramma dei negri

FIRENZE, 2. La commissione selezionatrice del V Festival dei popoli, che sarà inaugurato il 20 gennaio al Teatro della Peste, ha già esaminato più di cento film giunti a Firenze (ed ancora molti altri arrivi sono annunciati) per scegliere i titoli da ammettere al concorso. Si prevede inoltre la presentazione fuori concorso di alcune importanti opere già editte in Italia.

Molti, tra i film concorrenti, quelli destinati alla televisione. La NBC (Stati Uniti) ha inviato Germany: Fathers and sons (Germania: padri e figli), di Georges A. Vicas, un'inchiesta sulla cosiddetta « barriera del silenzio » esistente tra i tedeschi che hanno vissuto sotto Hitler e la nuova generazione nata al tempo del Terzo Reich. « Manhattan battiprendo » di William C. Jersey; la BBC (Inghilterra), ha iscritto al Festival Chicago e Morning in the streets di Denis Mitchell; la Radiotelevisione francese ha scoperto de France di Jacques Krier, Le monde de demain di J.C. Bergeret, Cinq années pour Noël girato a Londra e Montagne di Charles Chamoun, di J.C. Bringeret e H. Knapp; la Televisione belga Ce pain quotidien e Kluge di Paul Meyer; La Televisione italiana non ha ancora completato la lista dei suoi film destinati alla rassegna internazionale.

La partecipazione americana, almeno alla carta, una delle più agguerrite e ricche di interesse. Il problema razziale è al centro di molti documenti americani, come Dixie parade di Gordon Hitehens, La marcia su Washington e We'll never turn back. Quotidiano film, i cui autori sono voluti restare nell'anonimato, è un documento sui fatti incredibili ma quelli della vita dei negri nello Stato di Mississippi, scritto da Joe Masefield, figlio di italiani (il suo vero nome è Giuliano Masefield), ha diretto Clémentine di questo stato, il quale gente che mangia. Nel film, girato interamente a Brooklyn, sono rappresentati tutti i gruppi etnici viventi in questo Stato, dai tedeschi agli italiani, dai tedeschi ai polacchi e ai cinesi.



g. c.

## La mesta Catherine



Catherine Spaak è partita ieri per Milano dove prenderà parte alla lavorazione di un film. Prima della partenza ha fatto degli acquisti a Roma. I fotografi non si sono lasciati sfuggire l'occasione di ritrarre Catherine che, per le note tristezze coniugali, è assai mesta

## Il mondo della TV visto al microscopio

Anche la TV ha un suo mondo. Lo ha curato Ugo Pirro, che tra l'altro ha organizzato il convegno dei regolamenti di alcuni principali premi: la produzione, il catalogo dei principi, i programmi, i sussidi per genere, un elenco di autori, registi, sceneggiatori, attori, ecc. Il mondo della TV è un mondo di stampo, con un elenco di generi, di specialità, un elenco di opere, di autori, di registi, di sceneggiatori, di attori, ecc. Il mondo della TV è un mondo di stampo, con un elenco di generi, di specialità, un elenco di opere, di autori, di registi, di sceneggiatori, di attori, ecc.

Non adatta alla famiglia

## controcanale vedremo

Un interessante avvio

Con Mastro Don Gesualdo, la cui prima puntata è andata in onda ieri sera sul secondo canale, la TV italiana ha affrontato una delle più grosse imprese della sua storia, in collaborazione con la TV francese. Una prova di forza, si direbbe, preparata apposta per celebrare il decennale che cade proprio oggi; e non ci si può stupire se, per darla, la TV ha scelto proprio il terreno del telemanzo, che, fin dalle origini, è sembrato il prediletto da dirigenti, programmisti, registi.

Appunto per il risultato che ci si riprometteva di ottenere, è data anche l'importanza che l'opera di Verga ha nella letteratura italiana, avremmo voluto però che a questa prima puntata fosse preme una introduzione: tanto più necessaria, questa volta, in quanto, per motivi complessi e più volte rilevanti dalla critica, ancora oggi la diffusione dei romanzi e delle novelle di Verga non è quella che la statura dello scrittore siciliano meriterebbe.

Comunque, cosa fatta, capo ha. Di questa prima puntata non diremo molto, proprio perché non vogliamo rispettare la serietà di intenti, e, quindi, saggiare meglio il respiro dell'opera, prima di formulare un giudizio. Ci sembra di poter affermare, tuttavia, che l'avvio è stato interessante. La fedeltà al testo, finora, è sostanziale; per molti tratti, anzi, letterale. La ricostruzione ambientale, grazie anche alla naturale suggestione dei luoghi e della gente, ci è parsa efficace. Così come la scelta degli interpreti e delle figure di contorno, che popolano le pagine del Verga. Tra queste, di particolare spicco sono sembrate, finora, il personaggio del canonico, interpretato da Turi Ferro, quello di Don Diego Trao, interpretato da Sergio Tofano; quello di donna Sarina Cirmena, interpretato da Maria Tolu. Meno azzeccata, invece, la baronessa Riberti, tutta recitata da Marcello Vado, in chiave di agitazione esteriore, e la figura di Didotta, cui Franca Parisi ha conferito, a tratti, una inspiegabile aura di follia. Le figure di Don Gesualdo e di Bianca Trao hanno già acquistato consistenza nelle maschere di Salerno e Lidia Alfonsi: ma di esse potremo parlare a lungo nelle prossime puntate.

Lo scoglio maggiore cui Vaccari si è trovato di fronte, tuttavia, deve essere stato quello di tradurre in immagini la magistrale prosa di Verga, con il suo andamento solenne e cupo, tutto contenuto in pagine permeate di cose e fatti: Vaccari ha cercato di risolverlo, ci pare, con un frequente uso di vigorosi primi piani (apprezzabile la successione di volti di contadini a metà della puntata) e di ritratti recati nella folla di invitati alla festa di donna Marianna Spacci e con un dialogo che, pur tratto di peso dalle pagine del romanzo, frammette alle espressioni originali di Verga frequenti cadenze completamente dialettali.

Le prossime puntate ci diranno ancora se quest'ultimo espediente può raggiungere il risultato proposto.

## RAI V programmi

radio primo canale

<b>NAZIONALE</b>	17,30 La TV dei ragazzi	a) Il magnifico King; b) Giochi di guerra; c) Guardiamoci insieme
	19,00 Telegiornale	della sera (1ª edizione)
	19,15 Concerto	sinfonico diretto da Cesario Zecchi
	20,00 Le formiche	documentario
	20,15 Telegiornale sport	
	20,30 Telegiornale	della sera (2ª edizione)
	21,05 TV 10 anni dopo	a cura di Ugo Zatterin
	21,50 Gala TV	panoramia di voci e volti della televisione. Regia di S. Bianchi
	23,20 Telegiornale	della notte
<b>SECONDO</b>	21,05 Telegiornale	e segnale orario
	21,15 La fiera dei sogni	trasmissione a premi presentata da M. Bongiorno
	22,35 Popoli e paesi	« I fuochi sacri delle Isole »
	23,00 Notte sport	
<b>TERZO</b>	18,30 L'Indicatore economico	18,40: Fanori delle idee; 19: Hans Piltner; 19,15: La rassegna: Cultura portoghese; 19,30: Concerto di organo; 19,45: Peter Drieh; 19,50: Tema in microscopio; 20,35: La trottola; 21,35: Il giornale delle scienze; 22: L'angolo del jazz.

Vittorio Gassman partecipa a « Gala TV » (primo canale, ore 21,50)